

CAMPANILI



BIENO



SAMONE



SPERA



UNITI

STRIGNO

SCURELLE



VILLA



AGNEDO

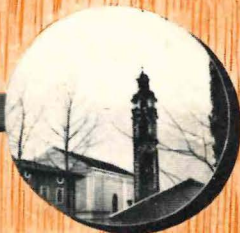


IVATO

FRACENA



OSPEDALETTO



TEZZE

M. J. Pavesi 1974

TRENTO

VENEZIA



GRIGNO





«CAMPANILI UNITI»
NOTIZIARIO DEL DECANATO
DI STRIGNO VALSUGANA (TRENTO)
conto corrente postale n. 14/7970
intestato a: 38059 SPERA (Trento)

RECAPITO:
UFFICIO DECANALE 38059 STRIGNO

ALLELUIA!

E' RISORTO!

PER LA PACE DEI CUORI
PER LA SPERANZA DELLE MENTI
PER LA GIOIA DI OGNI UOMO
PER LA SALVEZZA DI TUTTI.

*Buona
Pasqua*

A tutti: ai vicini e ai lontani, ai nostri
cari emigrati, agli ammalati, agli anziani,
alle persone sole, alle famiglie, alle
Autorità.

I vostri parroci

FAMIGLIA UNITA: BENE SOCIALE DIVORZIO: PIAGA SOCIALE



FAMIGLIA UNITA: BENE SOCIALE DIVORZIO: PIAGA SOCIALE

” Il Consiglio permanente della Conferenza Episcopale Italiana, in coerenza con quanto i **vescovi italiani** hanno sempre unanimemente affermato, ritiene suo

dovere dare, a quanti vogliono vivere nello spirito del Vangelo le attuali vicende del nostro paese, un orientamento dottrinale e una direttiva pastorale circa l'unità della famiglia e l'indissolubilità del matrimonio.

IL MATRIMONIO E' DI SUA NATURA INDISSOLUBILE

Alla luce della Parola di Dio, la Chiesa ha costantemente insegnato che il matrimonio è indissolubile, non soltanto come sacramento, ma anche come istituto naturale.

Solo infatti una mutua donazione personale e perenne dei coniugi garantisce alla famiglia il raggiungimento della sua interiore pienezza e l'adempimento della sua funzione sociale, soprattutto educativa.

LA FAMIGLIA UNITA E' NECESSARIA AL BENE DELLA SOCIETA'

La fedeltà dei coniugi al loro impegno di amore reciproco e di dedizione ai figli è un bene irrinunciabile della convivenza umana e costituisce una espressione autentica di libera scelta e di civiltà.

Per questo il Concilio Vaticano II, che ha fatto un coraggioso confronto del messaggio evangelico con le culture dei popoli e le esperienze delle nazioni moderne, non ha esitato a denunciare il divorzio come « una piaga sociale per le sue rovinose conseguenze nei riguardi del matrimonio, della famiglia e della società » (cfr. « Gaudium et Spes », 47).

IL CRISTIANO, COME CITTADINO, HA IL DOVERE DI PROPORRE E DIFENDERE IL SUO MODELLO DI FAMIGLIA

Il cristiano, come tutti gli altri cittadini, deve partecipare responsabilmente alla costruzione di un retto ordine civile e « impegnarsi perché le leggi corrispon-

dano ai precetti morali e al bene comune » (decreto « Apostolicam Actuositatem », 14).

Questa partecipazione, necessaria sempre, diventa più urgente quando i valori fondamentali della famiglia sono insidiati da una legge permissiva che, di fatto, giunge a favorire il coniuge colpevole e non tutela adeguatamente i diritti dei figli, degli innocenti, dei deboli. In così grave circostanza nessuno può stupirsi se i pastori adempiono la loro missione di illuminare le coscienze dei fedeli e se questi, consapevoli del loro diritto - dovere, difendono la unità della famiglia servendosi dello strumento costituzionale del referendum.

CONFRONTO CIVILE E IMPEGNO PERMANENTE

Un leale confronto di idee sui principi e sui valori della famiglia non può per nessuno diventare pretesto di una guerra di religione.

I vescovi, anche per il quotidiano contatto con le loro popolazioni, non ignorano le crescenti difficoltà che oggi si pongono a molti e sanno che il referendum da solo non può risolvere i problemi della famiglia italiana. Per questo ritengono urgente che tutti gli uomini di buona volontà si accordino per una saggia riforma del diritto di famiglia e per tutelare il bene della famiglia stessa, mediante il risanamento dei costumi e una organica politica sociale. Nell'ambito dell'azione pastorale, i vescovi si impegnano insieme con le loro comunità a promuovere gli autentici valori del matrimonio come comunità di vita e di amore, per rafforzare così, soprattutto dall'interno, l'istituto familiare ».

Roma, 19 - 21 febbraio 1974

Divorzio come cancro

Don Gino Rizzardi, matrimonialista:

« Il problema, ridotto all'osso, a mio avviso, ha due aspetti fondamentali: uno giuridico e uno morale. Quello giuridico, di diritto pubblico - costituzionale, riguarda il referendum. E' il **popolo che è chiamato ad essere legislatore**: ogni cittadino per la frazione infinitesimale, che gli compete. Il referendum realizza finalmente la forma di democrazia diretta: è il cittadino che si esprime la sua legge, non è lo Stato che gliela impone. Nel caso specifico il cittadino è chiamato a stabilire con una legge, alla cui formazione dà il suo contributo diretto, se la famiglia non sarà più divorziabile, oppure se lo sarà ancora. In base a quali criteri il cittadino concorrerà alla creazione della legge?

A questo punto entrano in gioco i valori morali, di morale naturale, si noti bene. Il cittadino - legislatore dovrà chiedere alla sua coscienza: **è un male o un bene che la famiglia sia aperta al divorzio?** Si rilevi che il sog-

getto del discorso è la **famiglia**, non l'individuo.

La persona assennata e responsabile, che ragioni col cervello e non con le viscere, riconoscerà che il divorzio è un gran male per la famiglia, è come il cancro della famiglia, che porta alla sua distruzione. E non solo di quella che realmente distrugge, **ma di tutte le famiglie**, potenzialmente, è come un cancro, il divorzio. Esso infatti può vanificare la serietà di impegno in coloro che formano una nuova famiglia (se poi non va, c'è sempre il divorzio!); e sulla famiglia costituita può essere come una spada di Damocle, che incrina e compromette, già in partenza, la piena comunione di spirito fra gli sposi (e se domani mi pianta?).

Nel caso concreto poi il cittadino deve chiedersi anche se sia morale conservare una legge divorzista, che è **una delle più criticate dai maggiori studiosi di diritto internazionale, e che dai suoi stessi promotori è riconosciuta veramente carente** ».

Il 12 maggio ti sarà chiesto se vuoi che la legge Fortuna - Baslini sia abrogata, e tu voterai SI o NO.

« **ABROGARE** » vuol dire **ANNULLARE, ABOLIRE** una legge. Quindi se tu vuoi che questa legge sia tolta dall'ordinamento italiano, devi votare **SI**.



Certi « cristiani » pensano che sia bene mantenere il divorzio e quindi anche la legge che lo istituisce per la prima volta in Italia e affermano « che non si può imporre il nostro punto di vista religioso a chi religioso non è o tanto meno non crede... »

Risposta. Questi « cristiani » dimenticano che l'indissolubilità del matrimonio è una verità contenuta nel Vangelo: « **Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio contro di lei; e se essa, rimandato suo marito, sposa un altro, commette adulterio** » (Marco 10, 12). La Parola di Dio è chiara, non ammette dubbi d'interpretazione: la capiscono anche i bambini (ma già questi capiscono subito e facilmente qualsiasi verità: sono poveri e puri...). Questa verità evangelica è divenuta nel corso dei secoli patrimonio comune anche a molti non credenti, visto che la legge che si spera sia abrogata, cioè tolta via, è la prima legge che permette il divorzio in Italia, da quando esiste l'Italia.

Una legge che proibisce il divorzio come dice il Maestro Cristo Gesù sarebbe dunque un'illecita intromissione confessionale nella legislazione civile? Ma via: non scherziamo con le cose serie, perché non è intelligente!

Anche la legge che punisce il padre che uccide il figlio è una verità che ha portato il cristianesimo, perché in Roma e quindi in Italia, prima che la nostra religione cattolica prevalesse su quella pagana, era lecito uccidere e vendere i figli. Bisognerà forse dichiarare sbagliata questa legge solo perché di origine cristiana?

Non è forse dovere di ogni credente appoggiare leggi giuste, far di tutto per

*Il problema del divorzio
pone il cristiano di fronte
ad una scelta di fede.*

*Perciò il credente
non può che rispondere SI
per la eliminazione
di qualsiasi legge
che permetta il divorzio.*



eliminare leggi ingiuste, fare quanto si può perché siano fatte leggi benefiche che elevino il singolo, facciano progredire la società secondo i precetti del Cristo, unica fonte di giustizia, di bene, di verità?

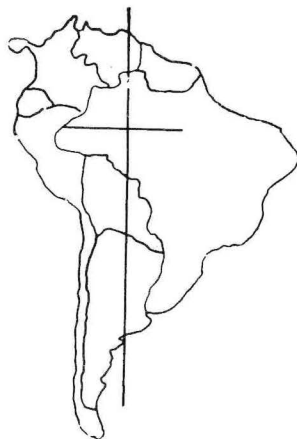
* * *

Bisogna rispettare la libertà di coscienza: in fondo il problema del « divorzio sì » o « divorzio no » è un problema di coscienza. Giusto! Purché:

- **chi ragiona, interPELLI la propria coscienza dopo averla debitamente informata, illuminata con tutti gli argomenti che la ragione offre;**
- **il cristiano illumini la sua coscienza con la Parola di Dio, che viene sempre precisata nel suo vero significato dal Magistero della Chiesa e da nessun altro. Per il cristiano si tratta di una scelta di fede;**
- **« il principio del rispetto della libertà di coscienza non significa e non comporta che l'ordinamento dello Stato possa o debba legittimare i cittadini a ogni atto da essi ritenuto lecito » (C.E.I.).**

« Chi si oppone alla introduzione del divorzio, non viola alcun fondamentale diritto o valore della persona umana. Ciò, del resto, risulta confermato dal fatto che in nessun Paese del mondo e in nessuna Carta dei diritti fondamentali dell'uomo (Carta dell'ONU, Carta dell'UEO, Carte costituzionali) il divorzio viene presentato come un diritto umano fondamentale che lo Stato debba riconoscere » (Vescovi del Triveneto, 20 agosto 1969).

ANNO SANTO



operazione «RIO BRANCO»

Il **Consiglio Pastorale Decanale** assieme ad altri **volonterosi** per accogliere concretamente l'invito dell'Anno Santo e fare qualcosa che sia un segno concreto di **CONVERSIONE** e di **FRATERNITA'**, ha programmato e deciso la **CONSTRUZIONE DI UNA SCUOLA** per l'alfabetizzazione di fratelli in **Brasile**. Detta costruzione comprende un piano unico; rialzato con 2 locali: aula e abitazione per la maestra.

LOCALITA': **Rio Branco** - Stato dell'Acre - zona Amazzonica - Brasile.

NOSTRA OPERA: mentre la gente del posto offre gratuitamente la mano d'opera, **NOI PROVVEDIAMO ALLE SPESE PER I MATERIALI** (cemento e ondulati per il tetto).

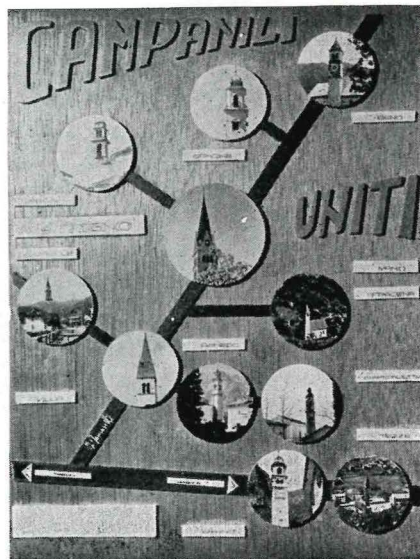
SPESA: **1 MILIONE** di lire italiane.

Inoltre per l'intero Anno Santo ci si impegna a reperire quanto è necessario per la « gestione ordinaria » della scuola e cioè lo stipendio per la maestra. Attualmente la maestra è una missionaria laica di Povo: la sig.na Prisca Giacomoni.

NELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DECANALE IL 23 MARZO E' STATO ELETTO IL COMITATO COORDINATORE (3 PERSONE) E IL RAPPRESENTANTE DI OGNI PAESE.

L'OPERAZIONE « RIO BRANCO » E' GIA' INIZIATA ED E' APERTA A TUTTE LE PERSONE DI BUONA VOLONTA'.

Voci delle comunità



AGNEDO



Festa di carnevale

Domenica 17 febbraio, i nostri bravi giovani hanno organizzato una bella festa di carnevale. Nonostante l'austerità, grandi pentoloni sul fuoco hanno avuto lavoro a cuocere pasta a volontà... Grandi e piccoli hanno fatto onore all'ottima pastasciutta dallo squisito ragù, il tutto annaffiato da uno, o forse più, buon bicchiere di vino.

La festa era stata programmata per la domenica precedente, ma il tempo è stato inclemente, così è stata rimandata di una settimana, ciò nonostante notevole è stato l'afflusso degli amici dei paesi limitrofi,

giunti chi in bicicletta, chi a piedi per fare appetito... a gustare quanto preparato dalla nostra gioventù; ci ha fatto gradata e inaspettata visita l'assessore dottor Guido Lorenzi. Ringraziamo questi bravi giovani e attendiamo la replica per il prossimo carnevale.

Festa di S. Giuseppe

Per la festa di S. Giuseppe il parroco ha voluto anche quest'anno preparare un triduo predicato, invitando per l'occasione il rev.do padre Guardiano di Borgo. Per tre sere siamo andati numerosi ad ascoltare la parola di Dio; facendo poi la vigilia di S. Giuseppe la Confessione, particolarmente per gli uomini e lavoratrici. E' stata per molti anche un'occasione per soddisfare al precetto pasquale. Così per la festa del santo protettore delle famiglie e degli uomini molte S. Comunioni hanno



25 febbraio 1940: Ingresso ad Agnedo di don Luigi Borghesi

coronato questa bella iniziativa che è servita a ricordare a tutti come almeno in tempo di Quaresima sia giusto frequentare con più impegno la chiesa e i sacramenti e pensare con più serietà anche ai problemi dell'anima. Un momento di riflessione ogni tanto non fa male di certo a nessuno! e poiché siamo nell'Anno San-

to è giusto approfittare di tutte le occasioni che la Santa Madre Chiesa e la Parrocchia vorranno fornirci per aumentare la nostra fede e rivedere il nostro atteggiamento verso i problemi religiosi che, in ultima analisi, sono i più importanti per tutti.

GRIGNO



Come la Famiglia Grino lasciò il Feudo e il Castello di Grigno

Geremia, della famiglia Castelnovo, di lontana origine padovana, era signore della rocca e del feudo di Caldonazzo, verso la metà del secolo XIII, ricevuto a titolo di vassallo dal nonno omonimo, dal Vescovo Corrado di Trento,

Nella guerra sorta nell'anno 1256 con la ribellione di Trento ed Ezzelino da Romano, Geremia si destreggiò alla fine doppiogiochista. Si mantenne neutrale nei riguardi del Tiranno, e salvò castello e feudo dalla barbara spedizione punitiva, che il famigerato Vicario Imperiale compì nella città e nelle terre vicine degli amici del Vescovo ribelle, i signori di Brenta,

Selva e Levico, cugini di Geremia. Il signore di Caldonazzo però non ricusò di riconoscere il vassallaggio della Mensa Vescovile sulle sue terre e le conservò.

Passata indenne la buriana, morto nel 1259 il tiranno Ezzelino, Geremia non fece più mistero della sua ambizione, che mirava a estendere il dominio della Casa Castelnovo ai feudi dell'intera Bassa Valsugana.

Dice lo storico Montebello: « I Signori di Castelnovo pensarono a disfarsi delle principali famiglie che qui godevano castelli e giurisdizioni: in particolare Tesobo, Telvana, s. Pietro, Ivano. Un po' alla volta, ove per compera e ove per altri mezzi, acquistarono tutto e fra loro se lo divisero ».

I piccoli vassalli esularono dalla Valle.

In questa attività Geremia ebbe la collaborazione dei cinque figli: Aproino, Siccone, Rambaldo, Nicolò, Biagio. Siccone spiccava tra i fratelli, come il più intraprendente ed entusiasta esecutore dei disegni familiari.

Ultimo, in fondo alla Valle, rimaneva autonomo il feudo di Grigno, di cui godeva la giurisdizione la famiglia Grino o Grina, vassalla del Vescovo di Feltre.

I Castelnovo annettevano particolare valore al possesso. Da pochi anni (1261) con le offerte del popolo, la Comunità aveva arricchito il patrimonio della stupenda piana di Marcesine sull'altipiano di Asiago, florida di pascoli, malghe e boschi, acquistata dalla Comunità di Vicenza. Grigno poi era la porta verso la pianura veneta.

I Castelnovo usarono ogni arte per indurre i Grino a cedere il feudo: proposte, trattative, offerte, lusinghe e forse minacce. I Grino rigettarono ogni accommodamento. Nel clima di rottura delle relazioni avvenne un tragico episodio, accennato sinteticamente dagli storici Piloni, Verci, Bertondello.

* * *

L'aurora tingeva di un dolce rosa le vette delle Moline verso Borgo, e dava la

promessa di una giornata serena e afosa in quel lontano luglio 1291. Le campanelle della piccola pieve di Grigno squillarono ad annunciare il nuovo dì e a invitare i fedeli solleciti alla Messa mattutina. A quel suono gli usci delle casupole si aprirono via via: servi e liberi, arnesi rurali in spalla, ne uscirono, avviandosi a gruppetti e vociando verso la campagna. I pastori passavano di stalla in stalla a radunare in gregge le capre e le pecore per condurle ai pascoli assegnati. Anche dal Castello feudale del Col delle « Castelere » scesero per il lavoro nei campi e nei vigneti i servi e gli armigeri con gli utensili.

Poi nel piccolo villaggio semideserto ritornò una quiete silenziosa, quasi cullata dal monotono, uguale sciabordio delle fresche acque del torrente vicino contro i grossi ciottoli granitici.

Quando la luce del sole, calando dal Sasso Rosso indorò le vetrate del castello, la grossa porta ferrata si aprì. Sulla spianata si fecero Rizzardo, il figlio Corradino e Crescenzo, lo zio, signori della famiglia vassalla Grino. Salutarono affettuosamente i familiari e s'avviarono per il sentiero alla campagna a dare le direttive del lavoro. Dialogavano dei preparativi della imminente sagra di s. Giacomo:

— Babbo, fece Corradino, in castello e nella villa si prevede che la sagra avrà uno svolgimento splendido, come non mai...

— Senz'altro, Corradino; vi presenzierà anche il Conte di Zumelle di Feltre con i cavalieri.

— E ci sarà la cavalcata?

— Nel mattino della festa dal castello per la carraia delle Masiere sflerà il corteo delle dame e dei cavalieri nelle sgarzanti divise fino alla chiesa per la Messa del Patrono.

Il pomeriggio riserverà un divertimento coi fiocchi: la giostra dei cavalieri a cavallo in piazza. Sull'imbrunire illuminazione a padelle di sego della piazza e della rocca, poi canti popolari...

La festa continuerà per i Grignati anche

il giorno seguente di « s. Giacometto » — continuò lo zio Crescenzo. — Asta pubblica di tronchi di abete e paleria di frassino per i remi delle galee, assalto all'albero della cuccagna e corsa nella villa cogli asini.

Quel giorno distribuzione gratuita e a volontà di pane ai grandi, di ciambelle di miglio e miele ai bambini e malati. Sarà rotolato in piazza un fusto del buon vino « Pavano » dei nostri colli: chi vorrà bere non avrà che da riempire sotto lo zipolo un vaso.

Il banditore passerà a cavallo per la villa nella vigilia e annunzierà il condono di tutte le pene e il programma della festa. —

— Davvero — esclamò Corradino entusiasta — che tutti serberanno un grato ricordo della magnificenza delle feste e della vostra generosità!

Nell'euforia della conversazione avvincente, la brigatella aveva attraversato tra i filari il dolce pendio delle « Castelere » e scendeva ora sul sentiero fiancheggiato da un folto bosco ceduo. Un fischio s'alzò dalla macchia.

I tre Grino s'arrestarono sorpresi, scrutandosi negli occhi, quasi a chiedere una spiegazione di quel segno. Ma d'un balzo una decina d'armati dai cespugli si slanciarono sul sentiero e assalì i malcapitati con armi e mazze ferrate.

I Grino si difesero energicamente ed alzarono grida di soccorso verso la rocca. Sulla torre rotonda le udì l'armigero e diede subito fiato al corno. Nella tranquillità del mattino il suono accorato e cupo scese nella villa, per la campagna a chiamare a raccolta. Servi, armigeri, liberi, sospeso il lavoro, accorsero con gli attrezzi verso il castello, dove un pericolo incombeva. Anche di lassù partirono a precipizio i pochi servi rimasti.

Intanto sul sentiero si svolse furibonda, ma rapida, la zuffa. Gli assalitori ebbero il sopravvento. Corradino, Crescenzo, Rizzardo, colpiti mortalmente caddero successivamente sul terreno. Prima che comparissero i soccorritori, gli sconosciuti



s'involarono nel bosco denso ed esteso.

I tre Grino furono raccolti ormai rantolanti: lunghe chiazze di sangue macchiavano il sentiero e l'erba d'intorno.

* * *

Che triste s. Giacomo, quello del 1291! Tre bare giacevano allineate nella chiesa della pieve, interrate poi nel sagrato attorno. Angoscia e pianto nel castello, commiserazione e paura nel paese.

La tragica fine dei tre membri tanto cari e influenti colpì la famiglia negli affetti più intimi.

A Grino più nessuno dei discendenti fece ritorno, pur conservando diritti su taluni beni allodiali. La loro partenza fu rimpianta da tutta la Comunità e in particolare dai più umili, quasi presaghi di una dura dominazione che li attendeva.

*Giuseppe Morandelli
maestro di Grigno*

Piccola cronaca

24 febbraio: il nostro Coro si è portato a Costa di Folgaria dove all'albergo « Saionara » si è esibito in un repertorio di canzoni della montagna diletta i villeggianti.

26 febbraio: La rinnovata Pro Loco in collaborazione con la sportiva « Ortigara » di Grigno ha allestito il carnevale dei ragazzi e per tutti « la crostolada » e vino a volontà.

A queste due associazioni vada un grazie da questo giornale con l'augurio di buon lavoro e grandi soddisfazioni.

All'ombra del campanile

Nati: Broli Marika di Roberto e di Armelao Carmen; Meggio Nadia di Mario e di Minati Gemma.

Matrimoni: Cavallin Patrizio con Boso Loredana.

Morti: Dell'Agnolo Anna Maria di anni 85; Allieri Severino di anni 51; Rossi Dario di anni 41.



IVANO **FRACENA**



L'economia del nostro paese

Nella puntata precedente, concludendo il tema sull'ambiente del nostro paese, si deplorava la miseria e le fatiche dei nostri poveri bisnonni. Ma non fu così per sempre, si diceva.

Difatti, già verso la metà del secolo scorso l'economia del paese incominciò a risentire il beneficio materiale dell'incipiente emigrazione dei venditori ambulanti di stampe litografate, libretti di devozione, materiale di cancelleria e da toeletta o d'ornamento oltre che d'uso casalingo. Aggiungasi l'emigrazione di operai addetti ai lavori di costruzione delle strade ferrate austriache, e l'emigrazione delle operaie per i cotonifici del Vorarlberg emigrazione che suppliva in parte e poi sostituiva del tutto l'occupazione femminile nelle nostre filande di seta che andavano scomparendo per la moria dei bachi e per la crisi industriale relativa.

Migliorato alquanto il tenore di vita e la situazione economica, riscattate dai debiti residui le campagne, fu possibile ricomprare anche parte di quelle vendute prima ai Tesini che ormai le consideravano scomode causa la distanza. Dopo

la guerra del 1914-18 anche gli eredi del conte Wolkenstein, che essendo di nazionalità straniera non avevano diritto agli indennizzi per danni di guerra al loro castello fortemente danneggiato, lo sven- dettero al sig. Staudacher, loro amministratore, insieme con tutte le terre adiacenti, che poi furono acquistate in parte dai contadini del paese.

Però la mutata situazione politica post-bellica, che fece cadere i dazi protettivi della nostra viticoltura, se giovò al rifornimento dei generi alimentari non favorì però l'agricoltura locale, nonostante la spinta data alla frutticoltura e all'allevamento del bestiame da parte dell'Ispettorato agrario provinciale.

Perciò dopo il « boom » dei lavori di ricostruzione del paese devastato dalla guerra, riprese l'emigrazione verso il Belgio, la Francia, la Germania e la Svizzera, dove parecchie famiglie si stabilirono definitivamente, e soltanto qualcuna rientrò in seguito all'industrializzazione della nostra valle; industrializzazione ancora in corso, conseguenza e causa insieme dell'abbandono dell'agricoltura ormai poco redditizia, sia per la natura del suolo e

la sua ubicazione in declivio e perciò non adatto alla lavorazione meccanica, sia per la scarsità di strade di accesso e l'eccessivo spezzettamento parcellare.

Inutile illudersi: indietro ormai non si tornerà. Dimostrano di averlo capito i giovani che, frequentano le scuole medie e quelle artigianali della vallata, si avviano a ben altre occupazioni che non a quella dell'agricoltura.

A « Campanili Uniti » tanti saluti!

E' il saluto che « i Belgi » inviano per mezzo del bollettino — che apprezzano e ricevono volentieri — ai « frazenati ».

Si sono trovati insieme, per l'occasione della visita di Ugo, attorno — tanto per mantenere le abitudini — a un piatto di... polenta e luganeghe! (erano delle nostre?) Si sono sentiti molti canti. Ricordano quelli fatti con alcuni di loro quest'estate... a ore piccole davanti alle scuole, ma ricordano soprattutto come chi vive lontano apprezzi queste ore di serena amicizia anche se rumorosa. Forse noi, a casa ne abbiamo perso il gusto. Loro ce lo ricordano. Come è bello vivere insieme!

Per questo diciamo grazie a tutti i nostri emigrati, del Belgio in particolare per dovere di contraccambiare ma anche a tutti gli altri della Svizzera, della Germania e anche agli « emigrati interni » di

Milano, Roma, ecc. a tutti insomma, senza escludere nessuno. Ci è impossibile ripetere i nomi di tutti ma a tutti siamo vicini. Io personalmente spero di rivederli ancora a Fracena e magari anche a casa loro. Il mondo oggi è piccolo.

Spero di poter cantare ancora insieme con loro. Sono le ore più belle di serenità e amicizia vera.

In occasione della Pasqua siamo in modo particolare vicini a tutti voi. Vi vogliamo ricordare quando ci ritroveremo nella nostra bella chiesa per le funzioni della settimana santa. E' questo l'augurio più bello di BUONA PASQUA!

don Dario

Cronaca lieta e triste

Sabato 23 febbraio u. s. i coniugi anziani Pasquazzo Ismaele e Rita festeggiarono solennemente e cristianamente insieme le loro « nozze d'oro », circondati dai numerosi familiari e da parenti ed amici lietamente convenuti a gioioso simposio.

Il giorno precedente, invece, chiuse la sua lunga esistenza Luigi Faceni, di quasi 88 anni, già membro dell'Amministrazione comunale e d'altri enti economici oltre che segretario dalla locale sezione D.C.

La comunità parrocchiale ha partecipato al dolore dei familiari, come ha condiviso la gioia dei coniugi Pasquazzo ai quali esprime fervidi auguri.

(f. f.)

OSPEDALETTO



Ospedalotti nel mondo

Gli amici della Jugoslavia ci hanno fatto rintracciare un altro oriundo di Ospedaletto, residente in Austria. Ora egli ci scrive:

Vienna, 27 marzo '74

M. R. sig. Parroco,

Con grande gioia e lieta sorpresa ho ricevuto la Sua lettera, per la quale Le esprimo un vivissimo grazie! Il Suo scritto è valso a rinsaldare in me un vincolo con la patria dei miei avi, alla quale sono

sempre unito nello spirito, anche se mi trovo impedito, per un'infelice sorte, di venire a visitarla personalmente.

Io nacqui nel 1916 a Stivor in Bosnia, che a quel tempo apparteneva all'Austria. Passai la gioventù con la mia mamma, poi le vicende della seconda guerra mondiale mi portarono a Vienna.

Purtroppo sono da oltre otto anni ammalato, per cui, lasciata la mia professione, devo accontentarmi di una modesta pensione di invalidità.

In conseguenza non sono in grado di intraprendere un lungo viaggio, e questo è il motivo che mi fa rinunciare a conoscere la mia vera patria di Ospedaletto.

La pregherei di un grande favore: di farmi avere il certificato di battesimo della mia cara mamma Nicoletti Monica, nata nel 1876 e morta in Jugoslavia, e le date dei miei avi Nicoletti Volfango e Moretti Orsola.

Ciò sarebbe per me un carissimo ricordo.

Con molte grazie e cordiali saluti a Lei e al paese di Ospedaletto.

dev.mo Nicoletti Giuseppe

A tutti i lettori vicini e lontani mandano cordiali saluti, in occasione della festa di classe,



i nati nel 1932...

Dall'anagrafe

La famiglia dei sigg. Fattore Andrea e Rita è stata allietata dalla nascita di una bambina, a cui, al fonte battesimale, fu dato il nome di Vilma.

... e nel 1933





Impressioni di una emigrata

Arrivare per la prima volta in una grande città, inserirsi in una nuova società, iniziare un diverso sistema di vita è stato veramente duro.

Dapprima mi sono accontentata di prendere visione del nuovo ambiente, cercando di adattarmi al clima e alle persone più o meno favorevoli, cioè aperte e sincere.

Ne nacque da questo contatto la mia prima, sofferta esperienza: Ho sentito e capito l'importanza della famiglia: il calore affettivo familiare, oh! quanto mi mancava! Ora dovevo distinguere da sola il bene dal male, l'amicizia buona da quella cattiva... Non c'erano più i genitori a dirmi quale doveva essere il mio comportamento, ad aiutarmi e consigliarmi nelle quotidiane difficoltà. Sono riuscita con la buona volontà e con tanta fatica ad inserirmi, per fortuna, abbastanza bene. Ma credetemi, ci vuole tanta forza e coraggio.

Essere « soli » in mezzo a tanta gente, ricchi e poveri, semafori, macchine, caos, miseria, tanti giovani dai visi emaciati con la terribile, evidente traccia...! Quanta tristezza, quanta nostalgia e che struggente bisogno di evadere da quel mondo caotico! La tranquillità del mio paese, il verde dei miei boschi!... e la realtà diversa... Mi ha soretto, come ripeto, la tenace volontà di farmi un avvenire, accompagnata, grazie a Dio, da qualche soddisfazione nel campo del lavoro e dello studio.

Non vorrei avervi dato l'impressione di moralista o sognatrice con la pretesa di dar consigli. Solo aiutarvi a capire che è difficile affrontare da soli le prime re-

sponsabilità, perché la vita è una prova e una lotta che esige sofferenza e coraggio, fede e speranza per raggiungerne il vero valore e il suo giusto significato.

Per questo mi sia permesso aggiungere un altro mio modesto pensiero: I genitori avranno — come tutti noi — i loro difetti, ma, hanno anche i loro pregi e forse più questi che quelli, e soprattutto la ricchezza preziosa della loro sofferta esperienza, che data con cuore generoso e accettata con estrema delicatezza e riconoscenza, potrà aiutarci a prender bene, con saggia prudenza il nostro primo volo.

M. Gr.



Entusiasti operai « in erba » collaborano con i già esperti loro genitori...

In queste brave reclute poniamo tutta la nostra piena fiducia per un domani migliore... a Samone!

Spunti di verifica o di riflessioni...

Da diversi anni ormai, la terra non costituisce più la prima fonte di reddito per i Samonati, e a lavorarla sono rimasti pressapoco gli anziani del piccolo paese.

I giovani invece, quelli almeno, che non hanno scelto la via dell'emigrazione, sono per la maggior parte impiegati nelle fabbriche della sottostante vallata. Come tanti altri centri di alta montagna, i problemi dell'emigrazione o esodo dalla propria terra natia, per la mancanza di industrie o della ristrutturazione dell'agricoltura, costituiscono per i Samonati i più spinosi ed importanti nodi da sciogliere in un prossimo futuro.

A dir il vero in questi ultimi tempi si è aperta per questo paese, una nuova possibilità, suscettibile di ampi sviluppi: la valorizzazione turistica. Forse, ancor oggi per la maggior parte dei lettori, il nome di questa località, non dice ancor nulla o quasi, ma è un destino non meritato. In-

fatti se non può attualmente competere con altri centri ben più noti per attrezzature turistiche e ricreative, Samone presenta alcuni vantaggi, che non sono da sottovalutare: posizione geografica e dolcezza di clima, che fanno di Samone, modestia a parte, un luogo ideale di soggiorno nelle stagioni intermedie; inoltre conserva ancora oggi giorno delle caratteristiche, che altrove si fanno sempre più rare: la natura incontaminata, una pace nel silenzio perché Samone è un centro fuori-mano con sue antiche tradizioni come una cucina semplice, ma caratteristicamente locale.

Per queste e altre ragioni, senza tanto portar ai sette cieli Samone, rimane sempre un luogo molto adatto per un periodo di vacanza e di relax fisico e una ottima occasione per una vera carica di forza morale per lo spirito.

F. Angelo

SPERA



L'orologio nuovo del campanile

Sul numero 4 di Campanili Uniti del 1972 è apparso un articolo dal titolo: « Da anni l'orologio del campanile tace ». Infatti l'orologio era muto per la vetustà del meccanismo che avrebbe avuto bisogno di una radicale revisione e l'applicazione di carica automatica.

Dopo un anno si è deciso di installare al posto del vecchio orologio, uno nuovo automatico. La Cassa Rurale di Spera avrebbe fatto un'offerta cospicua. Così il 10 ottobre 1973 si stipulò il contratto con la ditta Frassoni di Rovato. Il mese di febbraio il nuovo orologio fu installato e il giorno 13 di febbraio 1974 la comunità di Spera potè ascoltare come una volta il segnale delle ore, scoccato dalle campane

del nostro campanile. La spesa totale fu di L. 1.100.000, spesa che fu coperta con le offerte delle singole famiglie, del Comune, della Cassa Rurale, della Cooperativa e con l'opera gratuita di muratori, elettricisti e falegnami. Un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito a far sì che l'orologio del campanile sia tornato a battere le ore.

Impegno degli scolari per la Quaresima

Anche quest'anno gli scolari si sono impegnati per tutta la Quaresima a pensare concretamente ai loro fratelli che soffrono la fame. Ognuno si è preparato un salvadanaio dove mettono i risparmi privandosi di cose non necessarie. Il giovedì santo all'offertorio della Cena del

Signore, porteranno le loro offerte all'altare, offerte che unite a tante altre, serviranno per alleviare le sofferenze di tanti bambini. L'iniziativa servirà anche di esempio per i grandi.

Un altro impegno degli scolari più grandicelli fu quello di illustrare con disegni, ben riusciti, le opere di misericordia.

Pro Loco

Il Presidente della Pro Loco ha svolto la relazione sull'attività all'assemblea dei soci, mettendo in risalto quello che la società ha fatto. Ad unanimità è stata approvata assieme al bilancio. Si è poi proceduto alla nomina della nuova direzione. L'Assemblea ha rinnovato la fiducia alla direzione scaduta, alla quale facciamo l'augurio che continui con entusiasmo come ha fatto in passato.

Mini - pittori

Chi entra nella classe di quinta elementare e guarda attorno, vede due pareti tappezzate di disegni che rappresentano scene di campagna, ritratti di personaggi storici, animali, nature morte ecc.

Sono i disegni che gli scolari hanno eseguito sotto l'esperta guida della loro insegnante. Osservando attentamente i diversi quadri, possiamo affermare che fra questi nostri scolari ci sono dei veri mini-artisti.

Un gruppetto dei migliori ha potuto partecipare anche al concorso di disegno che si è svolto a Trento in occasione del « Trofeo Topolino » con buon risultato. Chissà che da questo vivaio non esca qualche artista?

STRIGNO



Attività pastorali

Questa volta diamo spazio nella cronaca per riferire delle attività pastorali della nostra parrocchia.

Nel clima voluto dall'Anno Santo ed in occasione del Natale e della Pasqua non sono mancate le opportune iniziative, che hanno trovato una buona risposta da parte di un discreto numero di cristiani.

♦ In Avvento ci furono quattro incontri, sempre aperti a tutti, sui temi riguardanti: *La Chiesa corpo di Cristo - La Parrocchia - I segni sacramentali - Popolo di Dio*. Questa esperienza di approfondimento ebbe buoni risultati. Aperta a tutto il decanato, registrò un massimo di 130 presenze ed un minimo di 60.

♦ Durante la Quaresima altra serie di quattro incontri aperti a tutti sui temi: *Chiesa e religione in un mondo che cam-*

bia - Fede e religione - La Chiesa per giustizia nel mondo - Salvezza cristiana. Questa iniziativa trovò minor risposta nei frequentanti, ma registrò momenti di particolare interesse e vivacità.

♦ Nel mese di marzo fu realizzato con sorprendente successo il primo tentativo di incontro con gli adolescenti sul tema della loro educazione globale e quindi anche sessuale. Opportunamente preparato da tre incontri con gli adulti (due nel Consiglio decanale e un incontro con i genitori dei ragazzi interessati) durante la seconda e terza settimana di marzo gli adolescenti frequentanti la scuola media di Strigno hanno partecipato al *Corso di orientamento* organizzato per loro.

Divisi in due gruppi, per permettere meglio il dialogo e l'approfondimento dei temi proposti, nonostante l'abbondante nevicata, la quasi totalità ha partecipato

e discusso il tema che il relatore loro svolgeva nel seguente ordine: *Significato dell'educazione* (dott. E. Albertini); *La sessualità nella scala della vita* (dott. F. Coretti); *La psicologia dell'adolescente* (dir. did. F. Molinari); *Dio e l'uomo* (sac. G. Hueller); *Fisiologia maschile e femminile* (dott. A. Bridi). Con tanto piacere diamo atto ai nostri ragazzi di Bieno, Samone, Spera, Strigno, Scurelle, Villa, Ivano-Fracena, Agnedo della testimonianza di buona volontà, di disponibilità e desiderio sincero di voler crescere onesti e in gamba. Ai relatori, che tanto cortesemente si sono alternati per incontrare questi adolescenti un caloroso grazie anche da queste pagine. E come conclusione la certezza che questi corsi sono da fare senza remore e paure inutili, perché l'esperienza dimostra che sono attesi, seguiti con vero interesse e profitto.

♦ Ed infine la settimana dal 25 al 31 marzo è stata interamente dedicata ad accogliere l'invito dell'Anno Santo e della Quaresima: *Convertitevi e credete al Vangelo*. Ci fu guida esperta e preparata il sac. Tullio Endrizzì, delegato diocesano per la pastorale della carità, che si rese disponibile ad incontrare tutte le categorie di persone: i bambini della scuola



materna, quella elementare e media; i giovani, le donne, gli uomini, gli anziani cspiti della Casa di Riposo. La risposta all'invito è stata buona. Certo potevamo essere molti di più... Ma non è degli assenti che vogliamo parlare, anche perché questi sono quasi sempre in torto. Vogliamo dire bravi a coloro che hanno

trovato tempo e voglia di ascoltare la Parola di Dio ed una parola cordiale d'incoraggiamento al bene e alla costanza, nonostante tutto ed i tempi difficili. Ma quando mai per il cristiano c'è stato un tempo facile?

Tutte queste iniziative pastorali, sempre aperte a tutte le persone di buona volontà sono la prova che si cammina, che si lavora, che ci si impegna a fare sul serio, che quanti vogliono possono allargare le loro conoscenze, approfondire la loro cultura, diventare più uomini e più cristiani. Sempre che si ritenga ciò meritevole di attenzione, di cura, di oggetto di buona volontà.

Assemblea parrocchiale

La domenica 17 febbraio, subito dopo la s. Messa delle ore 8,30, si è svolta la Assemblea della comunità cristiana. Erano presenti 150 fedeli.

La sig.ra Brandalise ins. Celina ha letto il bilancio consultivo della parrocchia per l'anno 1973.

Totale Entrate	L. 4.069.773
Totale Uscite	L. 3.729.515
Avanzo di Cassa	L. 340.258

Il notiziario *Campanili Uniti* chiude in deficit di L. 72.250, ovviamente assunto e pagato dalla parrocchia.

Inoltre durante le varie giornate di questua dell'anno sono state raccolte e consegnate ai rispettivi uffici L. 1.416.000. Per la carità in parrocchia sono state distribuite L. 1.400.000. Confrontando un po' queste cifre ci pare di poter affermare, con gioiosa soddisfazione, che la parrocchia di Strigno è, per questo verso, sulla buona strada: circa 2/3 della spesa occorrente per l'ordinaria amministrazione della parrocchia sono dati per la carità. Lo sapevi?

Sempre in questa assemblea è stato reso noto il progetto di restaurare la chiesetta di *Loreto*, ridandole il primitivo aspetto, che è sempre quello genuino. L'assemblea per alzata di mano ha approvato con stragrande maggioranza, e alcuni si sono aste-

nuti dall'esprimere il loro parere. Richiesto se c'era qualcuno contrario, nessuno ha alzato la mano.

Ora bisogna attendere il permesso della Provincia per iniziare i lavori e poi, almeno quanto è più necessario, si farà subito.

Data anagrafici

Hanno celebrato il sacramento del matrimonio: Chemello Alfredo e Dalmaso Marta.

Sono tornati alla casa del Padre: Zanghellini Fausta di anni 83; Osti Alessandrina di anni 71; Baratto Bona di anni 80; Paterno Agostino.



TEZZE



Chiesa parrocchiale

(Continuazione)

Annunciato il 12.11.1922, il proposito di una nuova chiesa, non si perdettero tempo, ma subito, lo stesso giorno, il Comitato si mette al lavoro, impegnandosi nella raccolta di firme che si obbligassero a versare offerte.

L'invito era così presentato: « I signori oblatori, coll'apporre la firma di propria mano a lato della cifra da loro generosamente offerta per la costruzione della nuova chiesa parrocchiale di Tezze, intendono permettere al M. Rev. Parroco locale — quale Presidente del Comitato ad Hoc istituito — di prelevare a loro carico, da questa Cassa Rurale, l'importo sottoscritto nel caso che entro l'anno 1923 non sia stato versato nelle mani del medesimo Reverendo ». Seguono 36 firme, con un importo di L. 23.250.

Parimenti lo stesso giorno raccolta di offerte in giornate lavorative o materiali, con la seguente presentazione: « I signo-

ri oblatori con l'apporre la firma di propria mano a lato della generosa offerta qui sottoscritta, intendono obbligarsi a prestarla nel tempo, dal Comitato, ritenuto più opportuno per il sollecito proseguimento del lavoro ». Seguono 117 firme per 1.150 giornate lavorative, comprovate dalle firme dei facenti parte del Comitato, e precisamente: Don Cirillo Gremes - Mocellini Stefani - Palma Marco - Voltolini Antonio - Pacher Giacomo - Stefani Giuseppe - Mocellini Tomaso - Stefani Brunone - Pacher Domenico - Pacher Antonio - Stefani Pietro.

Architetto incaricato del progetto il signor Ettore Sottsass di Trento e Impresa costruttrice Architetto Toller Ernesto, che già in febbraio 1923 avevano presentato il disegno, riguardo al quale l'Architetto precisa che: per il disegno di massima furono impiegate 6 giornate, mentre per il disegno 1 : 50 che costituisce la base dell'opera furono impiegate 35 giornate. Per il preventivo 3 giornate. In tutto 44 giornate a L. 30.

Il preventivo di spesa è di L. 360.000, così ripartite:

Scavi	L. 28.600
Muratura	L. 80.037
Coperto	L. 72.400
Solaio	L. 2.216
Intonaco	L. 88.760
Pavimenti	L. 17.186
Altari	L. 2.702,80
Porte	L. 7.289
Finestre	L. 7.356
Inferiate	L. 4.570
Ferro	L. 9.000
Coloritura	L. 3.942
Architetto	L. 33.871,20
Totale	L. 360.000

Preventivo materiali

Sassi	mq. 1290
Ghiaia	mq. 136
Sabbia	mq. 730
Sabbia fina	mq. 150
Calce viva	ql. 1050
Cemento	ql. 967
Paglia soffitto	ql. 13
Legname	mq. 236
Legname coperto	mq. 145,30

(continua)

Varie

♦ La già nota « austerità » ha obbligato il Comitato Pro Loco ha differire la « maccheronata » al 10 marzo, giorno della libera circolazione a targa pari, permettendo così la partecipazione di tanta gente da fuori paese. La lotteria ha portato « l'asinello » in palio, in quel di Telve, lasciando ai Tezzoti la soddisfazione della buona riuscita della festa.

♦ Come per Natale, in ben altro clima però, la scolaresca ha voluto esprimere la propria gioia carnevalesca. Noi scolari, raccolti nel teatro, arredato da noi con maschere, pupazzi, coriandoli, stelle filanti, ecc. abbiamo recitato parecchie scenette e canti. Tutti preparati alla gran festa: « le margherite, le villette, l'asino, il montanaro, il cameriere » ed altri ancora. Bambine col vestito delle nonne e dei papà. Anche il « chirurgo » occupato in delicatissima operazione. Teatro pieno; le nostre mamme applaudevano con gioia e noi eravamo contenti della loro gioia. Due ore di sana allegria.

Rina - Marina

Festa natalizia



♦ I campi di neve di Val Maron, neve arrivata in ritardo, ma abbondante, ci hanno accolti il 13 marzo per la consueta festa della neve. Saliti in corriera fra barriere di neve, scaricate le slitte e scii, ci siamo abbandonati a scorribande sulla neve fra tomboli e cadute, divertendoci molto. Non sono mancate le gare a palle di neve. La pastasciutta a mezzogiorno ci ha rifocillati con nostra grande gioia, permettendoci poi di sciare fino a sera, sotto un cielo azzurro ed un sole caldo, che ha lasciato il segno sul volto di molti. Felici oltremodo e a malincuore siamo poi rientrati a casa, a narrare in famiglia e poi metterci a letto stanchi, ma contenti.

Claudia - Daniela - Patrizia

Ricordi e nostalgia

*Canto ancora le vecchie canzoni
approfittando dei tempi buoni.
Ma la nostalgia ancor mi pesa
pensando alla bella nostra chiesa.
Ancora provo un gran languore
nel rammentar le Quarantore.
Il campanile maestoso là vicino,
le campane invitanti al culto divino
i tezzoti tutti mattino e sera,
uniti come non mai per la preghiera.*

VILLA



Cronaca e sviluppo della cura d'anime di Villa di Strigno

A cura di don Cirillo Gremes

Chiesa: Un documento del 1526 parla di una Cappella dedicata ai SS. Fabiano e Sebastiano. Nel 1633 questa Cappella fu ricostruita ed innalzata di un piano per l'inondazione del Chieppena.

*Non trascuro in ricordo auguri e saluti
il giorno di Pasqua felicità per tutti,
tezzoti!... Passate in santa allegria
il bel giorno di Pasqua e così sia.*

El Vecio Nane

Colonia estiva Barricata

Si rende noto che quanti intendono inviare i figlioli alla Colonia estiva Barricata, di prenotare per tempo, e di inoltrare, entro aprile, la domanda alla Cassa Mutua Malattia per eventuale rimborso, come per le Colonie POA, dal momento che la Colonia Barricata è stata riconosciuta dal Commissariato.

Dati anagrafici

Stefani Luigi di Angelo e Bonatto Cristina il 3.2.'74 sbocciato alla vita è in giornata passato al Regno di Dio, fatto cristiano unico conforto ai genitori lasciati.

Stefani Marialena di Rodolfo e Stefani Rita si è unita in matrimonio il giorno 23.2.'74 con Celli Sisto di Ettore e Montibeller Anna.

Moro Alberto di Moreno e Fattore Mariagrazia nato il 13.1.'74; Stefani Francesca di Mario e Gonzo Antonietta nata l'8.2.'74; Della Lucia di Fiorello e Palma Giuseppina nata il 15.2.'74.

Dal 1847 al 1850 detta Cappella fu notevolmente ingrandita ed ampliata, come è al presente, comprendendo parte del vecchio Cimitero. Nella Chiesa la *Pila grande* dell'acqua santa è del 1600. — Il *Battistero* di pietra è del 1826. — Il *Confessionale* è del 1873. — L'*Altare maggiore* presente è del 1874. — L'*Altare di S. Giobbe* è del 1717, ma la *palla* è del 1866. — L'*Altare della Madonna* — prima di Pom-

pei — poi dal 1908 di Maria Ausiliatrice, come pure la Statua del medesimo anno. — La *Via Crucis* fu benedetta nel 1887. La Chiesa non è consacrata ma solo benedetta.

Patrono della Chiesa è il Comune di Vill'Agnedo (Cfr. Decr. 8/5 1865) coll'obbligo di provvederla e mantenerla con decenza in tutte le sue occorrenze e bisogni tanto interni, che esterni... Al Comune spetta pure l'obbligo del *Salario al Sagristano* (Cfr. Delib. 6/7, - 1913).

Beneficio: Colla separazione delle due Cure di Villa e Agnedo avvenuta nel 1904-1906 la Curia P. Vesc. di Trento fece fabbricare la *nuova Canonica* di Villa, per la quale il Comune come Patrono del Beneficio è obbligato alla spesa di manutenzione.

Cura d'anime: Incomincia saltuariamente nel 1704 colla fondazione di don Vinante, poi nel 1740 di don Floriani e nel 1742 di don Passirani, mentre la cura d'anime regolare ha inizio nel 1770. I Registri Matricolari dei Nati, Morti e Matrimoni datano dal 1784.

Il SS. Sacramento fu introdotto nel 1893. Il *Cimitero* di Villa fu costruito nel 1838 — prima di allora i piccoli si seppellivano nel Cimitero presso la Chiesa e gli adulti venivano tumulati a Strigno.

Funzioni speciali

- 1) SS. Fabiano e Sebastiano — Titolari della Chiesa — ai 20-1.
- 2) Giobbe — Patrono — Festa votiva — 10-5.
- 3) Madonna Ausiliatrice 24-5 — ogni volta, che scade in domenica.
- 4) Processione e Messa a Loreto il sabato dopo la domenica in Albis (Voto Comune. 1836).

Beneficiati: don Valentino Vinante - 1704; don Vincenzo Tosi - 1744; don Antonio Vassillai - 1761; don Franco Braitto - 1775; don Dasina - da Pieve Tesino; don Aneso - da Canezza; don Fiorentin - da Strigno; don Bartolomeo Paternolli - 1784-1824 - da Angedo.

1° Curato: don Antonio Vittorelli - 1824-1848 - da Strigno; don G. Batta Visintainer - 1849-1852 - da Pergine; don Giorgio Laner - 1853-1857 - da Frassilongo; don Vigilio Florioli - 1857-1881 - da Chiarano; don Giuseppe Grazioli — Supplente 1881-1882 — nato il 1808 a Lavis - Sacerd. dal 1835 — morto a Villa nel suo palazzo 1891. Sepolto a Trento; don Stefano Zanoni - 1882-1899 - Sepolto a Villa; don Lodovico Andreatta - 1900-1901 - da Lavis; don Luigi Pegoretti - 1901-1903 - da Povo; don Vigilio Vidi - 1904-1912 da Pinzolo, Separazione di Villa da Agnedo - 29.10.1904; don Celestino Parisi - 1912-1930; padre Vito Penasa - ofm - Vicario Curaziale; don Giovanni Corteletti - 1932-1940 - Provvisore don Giulio Petri - 1940-1948 - da Lerso; Decano di Strigno - 1948-1950 - Supplente; padre Stefano Tomaselli ofm. - 1950-1960 - Provvisore ma in sua assenza supplisce don Cirillo Gremes p. d. da Centa.



Villa eretta a Parrocchia - 1° febbraio 1960 — Vicario economo: don Cirillo Gremes. Fu solennemente *proclamata e festeggiata ai 28 febbraio 1960* - Domenica di Quinquages., con la partecipazione del Rev.mo Decano di Strigno, don Lino Tamanini, dei Sacerdoti vicini, della rappresentanza Comunale e di tutto il popolo.

Giornata veramente memorabile!

Per l'occasione fu spiegato ai fedeli l'importanza e i vantaggi di questo riconoscimento sia da parte della Curia Arcivescovile che del Governo.

Speriamo, che la popolazione apprezzi l'avvenimento per un futuro migliore.

Notizie varie: La nuova Parrocchia conta 320 abitanti, con un complesso di 85 nuclei familiari e 38 scolari — Villa 28 febbraio 1960.

Giornata dell'Assistenza Sociale

Domenica 24 febbraio si è celebrata nelle nostre parrocchie la **Giornata dell'Assistenza sociale**. Lo scorso anno scrivevamo: « Sarà il 1972 l'ultimo anno di attività del nostro Patronato? » Molti in quell'occasione si sono allarmati come alla minaccia della perdita di qualcuno importante per la loro vita di tutti i giorni. E voi questo lo avete dimostrato in occasione della giornata dell'Assistenza sociale. Il Patronato lo volete, lo sentite necessario per i vostri problemi, ma sapete anche fare dei sacrifici per mantenerlo in vita. Possiamo dire che tutte le parrocchie vi hanno corrisposto con generosità quale merita il servizio che con molta fatica viene svolto a favore di chiunque ne abbia bisogno. La sua efficienza nessuno la mette in dubbio. Lo sta a dimostrare la mole di lavoro svolto nell'anno 1973 dal nostro addetto sociale.

Anche il servizio viene a costare sempre di più. Il bilancio preventivo che il comitato direttivo ha impostato per il 1974 s'aggira sui 4 milioni e mezzo. Per questo il lavoro continua per tutti. Abbiamo però fiducia. La Provvidenza per mezzo di tante buone persone ci ha aiutato finora; siamo certi che — proprio perché è un servizio alla comunità che stiamo svolgendo — non verrà meno ora. Anche ognuno di voi farà la sua parte come l'avete fatta in occasione della Giornata. La cifra raccolta nelle parrocchie del nostro decanato è la seguente:

Agnedo	L. 20.000
Bieno	L. 48.500
Castello Tesino	L. 20.000
Cinte Tesino	L. 35.000
Grigno	L. 80.000
Ivano Fracena	L. 53.500
Ospedaletto	L. 30.000
Pieve Tesino	L. 31.525
Samone	L. 31.500
Scurelle	L. 10.000
Spera	L. 46.000
Strigno	L. 123.500
Tezze	L. 60.000
Villa	L. 40.000
TOTALE	L. 629.525

A tutti un grazie non tanto per le offerte, che in fin dei conti tornano a voi sotto forma di servizio... e con gli interessi, ma soprattutto per la sensibilità che si sta maturando nelle nostre comunità.

Il Comitato direttivo

" CAMPANILI UNITI "

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO

BIMESTRALE: MARZO - APRILE 1974

Si approva la pubblicazione: sac. Giorgio Hueller

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV